

ISTITUTO COMPRENSIVO SINOPOLI FERRINI

Scoprire il Municipio Roma II - parte 1: Guida turistica 6/10 e 11/14 anni”

Progetto in collaborazione con il Municipio II e l'Associazione AMUSE Roma2pass

Classe 2I

docenti Maria Di Benedetto e Anna Pace



▲ VISTA PANORAMICA

Tra via Mascagnani e via Somalia

L'Istituto Comprensivo Sinopoli-Ferrini

L'I.C Sinopoli Ferrini si trova in via Mascagni, 172. La scuola all'esterno è disposta con due entrate, una nella facciata principale, a cui si accede salendo una gradinata e una in quella del parcheggio.

All'esterno possiamo anche trovare due campi da gioco, collegati alla palestra situata all'interno. All'ingresso principale possiamo trovare anche un giardino, che accompagna i lati della scuola. Salendo dalla gradinata c'è un ingresso molto ampio, affiancato a destra dalla segreteria e davanti dal teatro, dove noi ragazzi possiamo esibirci. Andando ancora più a destra possiamo trovare anche la dirigenza e la palestra, invece andando a sinistra possiamo trovare le prime classi.

Sempre nell'ingresso sono presenti due scale, una a sinistra e una a destra, che portano al resto delle classi.

Giuseppe Sinopoli, al quale è dedicato l'edificio, era un grande musicista e medico, appassionato di archeologia tanto da ricevere la laurea ad honorem.



Chiesa della Santissima Trinità

La Chiesa della Santissima Trinità si trova in via Filippo Marchetti, 36. E' stata costruita tra il 1975 e il 1979, fu inaugurata il 4 marzo 1979. Il progetto d'architettura fu disegnato da Pietro Sanpaolo.

Particolarità della chiesa è di non avere una facciata, ma due semplici entrate; non esiste nemmeno il campanile. La pianta è semicircolare, convergente verso l'altare. Interessanti sono i pannelli della Via Crucis e alcune vetrate, di ridotte dimensioni, che raffigurano alcuni episodi evangelici. Nella parete centrale spicca la statua del Cristo risorto della scultrice Patrizia Murazzano. Lateralmente è collocata una cappella feriale con pitture.



IL VERDE NEL QUARTIERE



Acacia

Diffuso per la maggior parte in Australia e in Africa, l'albero di acacia ama le regioni calde a clima tropicale. Esistono circa 1300 specie di *Acacia* al mondo. Una delle specie maggiormente conosciute è l'Acacia dealbata, meglio nota come Mimosa, un albero sempreverde dai caratteristici fiori gialli profumatissimi.

Noto fin dall'antichità per le sue proprietà, il legno di acacia viene solitamente impiegato in ebanisteria, per la produzione di mobili e suppellettili di pregio, per gli strumenti musicali a fiato, nonché in falegnameria.



Abete bianco

L'abete bianco è un albero sempreverde, slanciato e longevo, alto in media 30 metri. Vive ad altitudini comprese fra 500 e 1900 metri. L'abete bianco ama umidità, terreni freschi e profondi, tipici delle zone ombreggiate e piovose. Le foglie sono persistenti (8-10 anni) e costituite da aghi appiattiti, rigidi e inseriti singolarmente sui rametti, secondo una disposizione a pettine.

Il legno dell'abete bianco è leggero, abbastanza tenero, di colore chiaro con venature rossastre; è ampiamente impiegato dalle industrie cartiere per ottenere cellulosa e nelle falegnamerie, dove viene utilizzato per costruzioni sia di interni (arredamenti) che per gli esterni.

IL VERDE NEL QUARTIERE



Alianto

L'alianto, nativo della Cina, è naturalizzato in Italia e in altri paesi europei. E' amante dei climi temperati anziché di quelli tropicali. L'albero cresce rapidamente: ogni anno un metro in altezza e 1,5 cm in diametro, raggiungendo circa 25 metri. È poco longevo, superando raramente i 50 anni di vita. Nonostante ciò, la sua straordinaria capacità di generarsi consente alla pianta di replicare sé stessa per tempi assai più lunghi. Le foglie, i fiori e la corteccia emanano un odore sgradevole. E' infestante per la sua capacità di colonizzare rapidamente aree degradate: le radici producono una sostanza capace di inibire la crescita e lo sviluppo di piante concorrenti vicine.



Eliotropio

È una pianta erbacea annuale, alta fino a 40 centimetri. Le foglie hanno forma ovale ellittica, e sono ricoperte da una fitta peluria. L'eliotropio deve il proprio nome all'abitudine di volgersi in direzione della luce del sole: il nome eliotropo deriva infatti dal greco Helios ("sole") e Trepō ("volgersi").

La fioritura avviene nel periodo primaverile ed estivo producendo piccoli fiori di colore bianco che emanano un aroma simile a quello della vaniglia.

IL VERDE NEL QUARTIERE



Oleandro

È un arbusto sempreverde appartenente alla famiglia delle Apocynaceae. È forse originario dell'Asia ma è naturalizzato e spontaneo nelle regioni mediterranee e diffusamente coltivato a scopo ornamentale. L'oleandro è una delle piante più tossiche che si conoscano.

I suoi fiori possono essere bianchi, rosa, fucsia e rossi.

Richiede poca cura: ecco perché viene piantato spesso sui bordi delle autostrade.



Cedro

I cedri sono alberi sempreverdi di dimensioni maestose, alti fino a 40-50 m, con legno aromatico, tronco massiccio e rami larghi.

Sono nativi dell'Himalaya occidentale e del bacino del Mediterraneo.

I cedri sono alberi ornamentali introdotti in Europa e molto diffusi nei parchi pubblici e nei giardini, specie in luoghi dove la temperatura non è molto rigida. Sopportano temperature fino a circa -25 -30°C. Sono anche coltivati per il loro legno aromatico e resistente.

IL VERDE NEL QUARTIERE



Ambrosia

L'etimologia del nome del genere deriva dal nome del cibo che dava l'immortalità agli dèi. Il nome è probabilmente legato al fatto che è una pianta molto resistente, tanto da essere considerata infestante. E' in prevalenza di origine americana. A parte *Ambrosia maritima* tutte le altre specie spontanee del territorio italiano sono considerate specie esotiche naturalizzate. Crescono in prati asciutti e soleggiati, lungo gli argini dei fiumi, sui margini delle strade e in genere nei terreni abbandonati. La sua fioritura inizia ai primi di agosto e continua fino alla fine di ottobre. Il polline di questa pianta provoca fastidiose allergie.



Senecio vulgaris

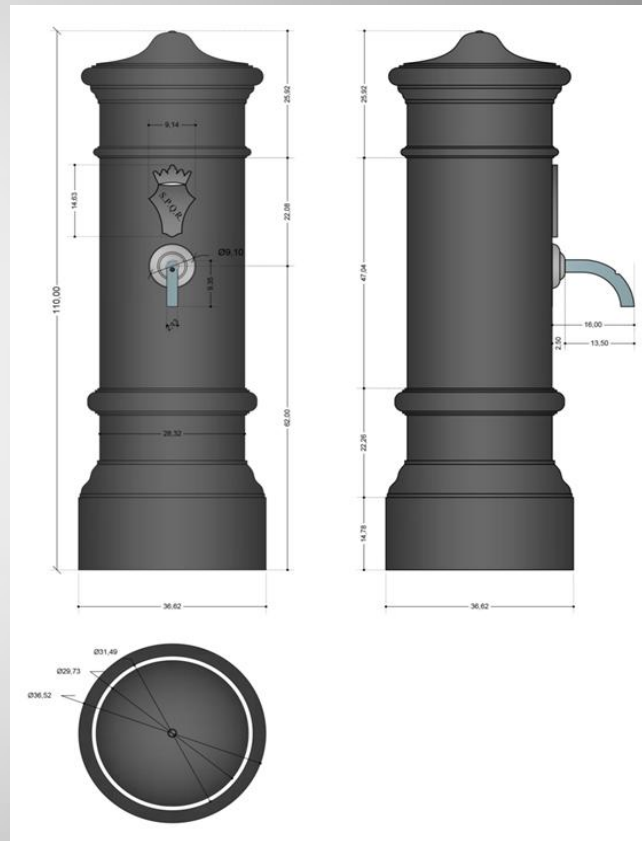
Il Senecione comune (*Senecio vulgaris*) è una pianta erbacea comunissima in tutto il territorio italiano; ma anche nel resto dell'Europa. L'habitat tipico di questa specie sono gli incolti presso le abitazioni e le colture come orti, vigneti, oliveti, mais e patate (è considerata specie infestante); ma anche ambienti ruderali, strade dimesse, scarpate, vicinanze dei corsi d'acqua, parchi e viali.

I “NASONI”

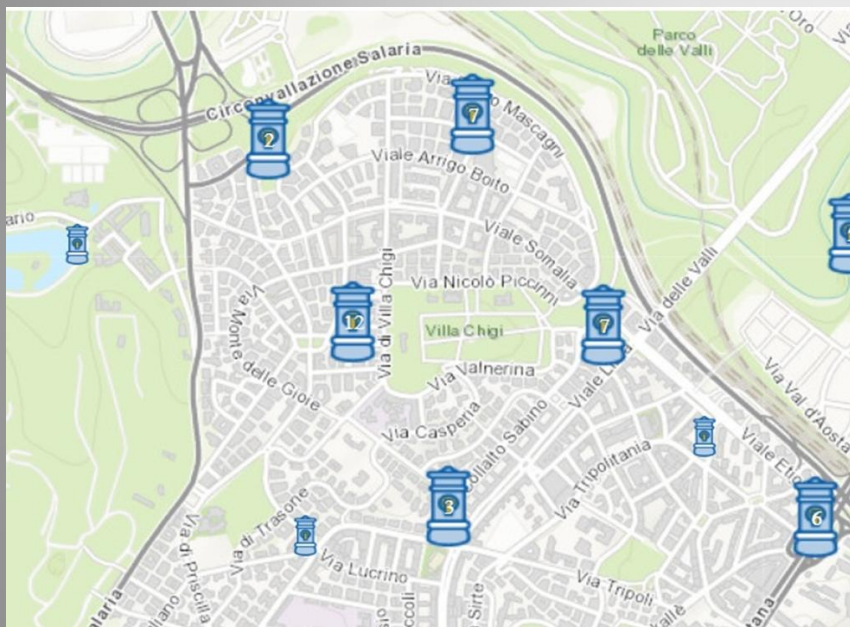
Il **nasone** è la tipica fontanella pubblica romana ed è considerato un dei simboli di Roma.

Nel 1874 il sindaco Luigi Pianciani pose i nasoni in tutta la città per mettere a disposizione l'acqua potabile ai cittadini. La prima forma di queste fontanelle in ghisa presentava tre bocchette a forma di testa di drago, l'acqua cadeva direttamente nel condotto fognario, attraverso una grata posta sulla strada. Poi le tre bocchette furono sostituite da un'unica cannella ricurva che suggerì ai romani il soprannome "nasone“.

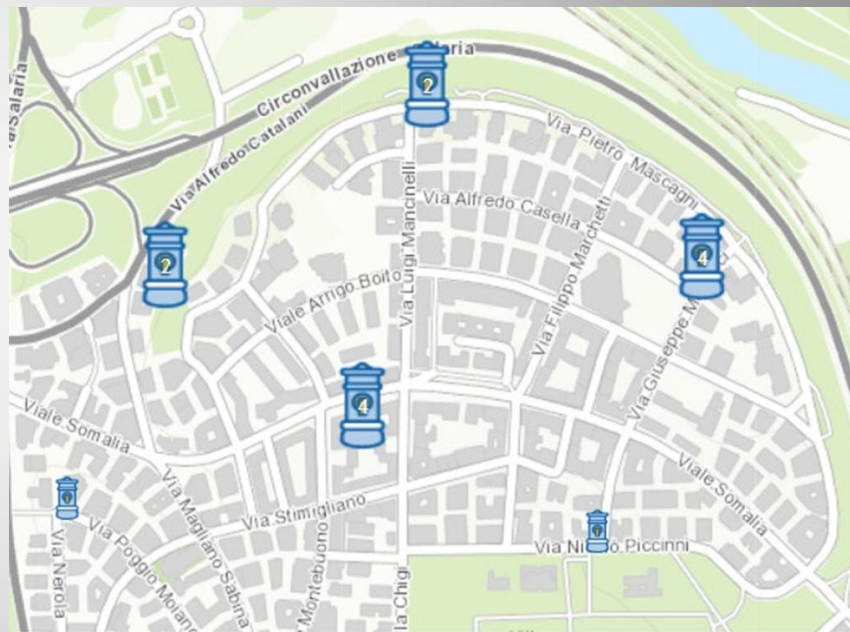
Negli anni '80 il Comune di Roma pose un rubinetto metallico alla loro sommità per evitare lo spreco di acqua. A seguito di frequenti atti vandalici e del dubbio valore estetico del rubinetto, questi vennero eliminati. Rimase solo il foro praticato subito sotto il coperchio della fontana per alloggiarvi la manopola metallica. Sopra il rubinetto, normalmente, è posto lo stemma di Roma (SPQR)



Mappa dei 31 nasoni nel nostro quartiere dal sito dell'ACEA



Mappa dei nasoni presso il nostro Istituto Comprensivo Sinopoli Ferrini



LA TOPONOMASTICA

Giardino di Ugo Forno

Su via Mascagni all'incrocio con via Luigi Mancinelli si trova il Giardino dedicato a Ugo Forno inaugurato il 29 aprile 2015. All'inaugurazione erano presenti: la consigliera capitolina Erica Battaglia in rappresentanza del Sindaco Ignazio Marino; il presidente del Municipio II, Giuseppe Gerace; il nipote di "Ughetto", Fabrizio Forno; il biografo di Ugo Forno e autore del libro "Il ragazzo del ponte", Felice Cipriani e la dirigente dell'Istituto Comprensivo "Via Mascagni", prof.ssa Maria Laura Calamida. Durante la cerimonia suonò una rappresentanza dell'orchestra della Scuola Media "Sinopoli" i cui alunni, con ben 700 firme, avevano chiesto l'intitolazione del giardino alla memoria di Ugo Forno.



2022 – Giardino “Ugo Forno”

Ugo Forno

Ugo Forno è stato un partigiano e studente dell'Italia, morto a 12 anni, decorato con la medaglia d'oro al merito civile.

La mattina del 5 giugno del 1944 si recò a piazza Vescovio e scoprì che dei soldati tedeschi cercavano di far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene.

Si procurò un fucile e delle munizioni, si incontrò con altri 5 giovani e li convinse ad impedire ad ogni costo l'obiettivo dei soldati tedeschi.

Videro una decina di tedeschi intenti a piazzare cariche esplosive sulle arcate del ponte, decisero di aprire il fuoco, così dopo poco tempo le guardie decisero di ritirarsi. I tedeschi spararono 3 colpi di mortaio prima di andarsene, i primi due ferirono 2 compagni di Ugo, il terzo lo colpì sul petto e le macerie in testa.

Arrivò un altro gruppo di Italiani che portò i feriti al sicuro, gli amici sopravvissero ma Ugo non ce la fece.

Il 5 giugno 2010 il ponte venne dedicato a Ugo Forno.



Ugo Forno e il giardino a lui intitolato.



VIA ALFREDO CASELLA

Alfredo Casella (Torino 1883 - Roma 1947) era pianista, compositore, direttore d'orchestra e collezionista di opere d'arte. Iniziò gli studi musicali sotto la guida della madre che lo iniziò al pianoforte e con la quale si trasferì a Parigi, dove studiò pianoforte e composizione al conservatorio. Ritornerà in Italia per insegnare pianoforte al Conservatorio di S.Cecilia a Roma. Nel 1917 fondò la “ Società Italiana di Musica Moderna” e fondò la rivista “Ars Nova”, alla quale collaborarono musicisti, letterati e artisti. Tutta la sua attività era stata rivolta allo scopo di costruire in Italia un gusto musicale moderno, ma fondato sull'esperienza classica.



VIA ARRIGO BOITO

Arrigo Boito (Padova 1842 - Milano 1918) è stato poeta, narratore e compositore italiano. Oggi noto soprattutto per i suoi libretti d'opera e per il suo melodramma “Mefistofele”. Ha studiato violino e pianoforte al conservatorio di Milano, dove, dopo diversi viaggi in Europa, si stabilì definitivamente. Importanti, sul piano artistico, la collaborazione con Giuseppe Verdi (di cui diventò amico) e, sul piano personale, la relazione con la nota attrice Eleonora Duse. Appartenendo al movimento della Scapigliatura (gruppo di scrittori e artisti che ripudiavano tradizione e borghesia e puntavano invece a una originalità estrema), Boito compose anche poesie e novelle che trattano spesso il tema disperato e romantico del conflitto tra bene e male.





VIA MASCAGNI

Pietro Mascagni (Livorno 1863 - Roma 1945) è stato compositore e direttore d'orchestra. Apparteneva al movimento Verista, che si interessava alle vicende delle classi più povere, senza sentimentalismi, ma cercando di rappresentare la realtà così com'è. Proveniva da una famiglia abbastanza rinomata nella città, ma di condizioni economiche non agiate. Dopo aver terminato gli studi ginnasiali, si dedicò completamente agli studi musicali. Mascagni occupò un posto di rilievo nel panorama musicale dell'epoca, soprattutto grazie al successo ottenuto con la sua prima opera, "Cavalleria rusticana". Compose anche musica sacra e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.

VIA MANCINELLI

Luigi Mancinelli (Orvieto 1848 - Roma 1921) è stato un direttore d'orchestra, compositore e violoncellista. Proveniva da una famiglia di musicisti e condivise le sue capacità musicali con il padre e il fratello. Il suo successo e la sua carriera in campo musicale non si limitò ad Orvieto, ma dopo il suo debutto a Perugia con "L' Aida" di Verdi, lavorò anche all'estero. Nonostante sia stato un importante e riconosciuto direttore d'orchestra, Mancinelli ebbe meno fortuna come compositore, anche se aveva l'appoggio dell'editore Ricordi. Compose inoltre delle partiture per colonne sonore. A lui è stato dedicato il più grande teatro di Orvieto.



IL PANORAMA DA VIA MASCAGNI

Nelle giornate terse è possibile vedere i Monti Sabini e la vetta del Terminillo.

I **Monti Sabini** fanno parte di una piccola catena montuosa appartenente al subappennino Laziale è compresa tra la Valle del Tevere a Ovest, la Conca Reatina a Est, la S.S. Salaria a Sud e a Est, che la separa dai Monti Lucretili, e la Valle del Nera a Nord.

Mentre il **Monte Terminillo** è un bel massiccio montuoso che appartiene al gruppo dei Monti Reatini. Si trova ad appena 20 km da Rieti e 100 km da Roma.



Inoltre è possibile ammirare la **Valle dell'Aniene** che nasce e si sviluppa intorno al fiume Aniene. L'Aniene è uno dei più grandi affluenti del fiume Tevere e confluisce nel Tevere proprio in questa località. Non a caso il cardinal d'Este nelle sue fontane, rappresenta sia il fiume Aniene assieme al fiume Tevere.

